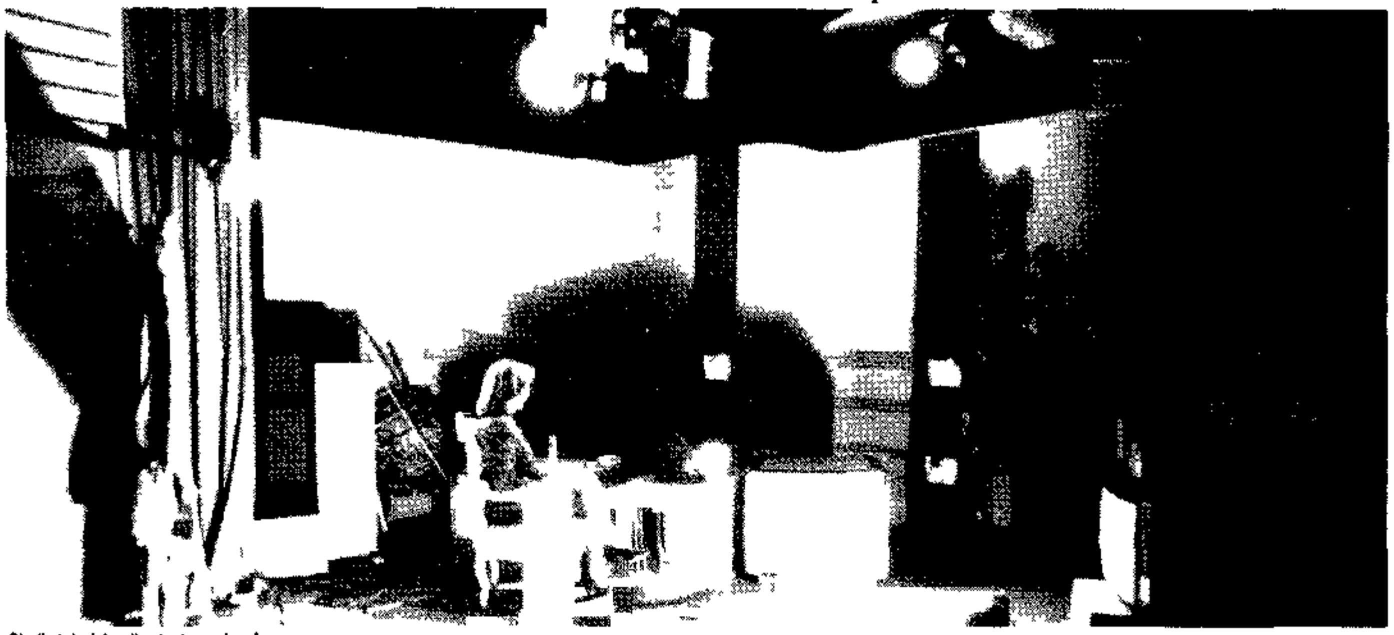
## Con disinvoltura da attrice consumata Marita Lioi pubblicizza creme e lozioni



Studio televisivo di un'antenna locale

Roberto Cano

# Televenditrice con sentimento

**Quando la televendita è una missione. Marita Lioi, una bella ragazza di 31 anni, ha iniziato dodici anni fa questo mestiere: la sua esperienza è una inclinazione naturale unita ad una disinvoltura da attrice consumata ne fanno una delle televenditrici più attive in questo campo. Propone di tutto dalle pillole per dimagrire allo spray miracoloso per calvi. «Ma pubblicizzo solo prodotti nei quali credo davvero» si difende Marita.**

DANIELA QUARESIMA

La televenditrice aggredisce lo spettatore con le unghie e con i denti dalla sua postazione circondata da scatole e scatolette del prodotto [illegible] ... [illegible]

### Fatturati in rapida ascesa

[illegible]

### Il rapporto con lo sponsor

[illegible]

## Individuato e denunciato

# Ritardatario telefona «Bomba sull'aereo»

Per non perdere il volo per Caracas ha detto che c'era una bomba sull'aereo. Poi l'ha preso l'aereo, è riuscito a prenderlo, ma solo dopo essere stato denunciato a piede libero per procurato allarme. Ed ora l'Alitalia gli farà anche causa per danni. Merito dell'ingenuità dell'aspirante passeggero che ha telefonato con il suo cellulare. E soprattutto degli immediati controlli sul numero che aveva usato per lanciare il falso allarme.

Era mezzanotte e mezza quando il commerciante di Ercolano si è accorto che nonostante l'acceleratore spinto al massimo stava rischiando di perdere l'aereo. L'Az 356 doveva partire all'una e zero cinque di mercoledì notte. Senza smettere di guidare sull'autostrada verso l'aeroporto di Fiumicino il commerciante ha afferrato il suo telefonino e chiamato il 113: «C'è una bomba sul volo che parte adesso da Fiumicino per Caracas» ha detto. Poi ha chiuso la linea e si è concentrato di nuovo sulla guida.

Intanto dalla sala operativa partivano i controlli e la segnalazione alla Polaria dell'aeroporto. Il cui capo, il dottor Vinci, prima di far scattare il piano di emergenza ha fatto controllare se ci fossero passeggeri in ritardo. Una manciata di minuti gli stessi in cui l'Ercolanese parcheggiava e si precipitava con i bagagli al check-in dell'Alitalia riuscendo ad imbarcare le valigie. Intanto, nella sua tasca squillava il cellulare. Era la prova del nove. Gli agenti di polizia, vedendolo rispondere, non hanno avuto più dubbi. Quella chiamata l'avevano fatta loro per verificare il numero individuato dai controlli.

Naturalmente il commerciante ha negato tutto. Ma la denuncia è partita lo stesso. Lui, anche visto che i suoi bagagli erano già sull'aereo. Però dovrà ugualmente pagare il suo «trucco» che ha fatto tardare il volo di 35 minuti mentre altri 414 passeggeri aspettavano a bordo. E certo una muro di sguardi ostili deve aver accolto l'uomo quando è arrivato al suo agognato posto sull'aereo.

Tempo fa un caso analogo si verificò a Milano. Un paio di anni fa invece un passeggero scappò con i soldi della compagnia di viaggio appena salita sull'aereo. Lei aspettava. L'aereo era bloccato e lui era già lontano dall'aeroporto. Ma i suoi bagagli erano a bordo. Scattò il piano di emergenza. La polizia dovette controllare tutti i bagagli. Ci furono quattro ore di ritardo. Ma la compagnia aerea fece causa e l'uomo finì col pagare quindici milioni di multa.

La Polaria è sempre al lavoro per arginare il fenomeno delle telefonate anonime con falsi allarmi che ultimamente a Fiumicino sono diminuite, ma sono sempre un rischio: si deve procedere a controlli interminabili con disagi per i passeggeri e costi notevoli per le compagnie aeree. Per chi avesse l'idea di copiare il commerciante di Ercolano, comunque, la lezione dovrebbe bastare.

A. B.

## Caccia dell'Fbi in 14 Stati

# Professore e Lolita in fuga da due mesi

Lui, 43 anni, è un insegnante di ginnastica. Lei appena 16 anni, tiene ancora nella cartella l'orsacchiotto di pezza. Glen Harris e Christine sono spariti da due mesi e la polizia di mezza America li sta cercando senza riuscire a trovarli. Come nel famoso romanzo di Vladimir Nabokov il professore e la sua «Lolita» sono scappati quando le autorità scolastiche si erano decise di interrompere la loro relazione. Gli agenti si sono messi sulle tracce dei due coloni [illegible] ... [illegible] ... sono stati visti in un motel di Las Vegas. Era il 17 aprile ... [illegible]

Il primo ... [illegible]

... frequentata da ragazzi difficili per lo più di colore. Altri sostiene Christine avrebbe accettato il corteggiamento senza di Glen, un atletico ex poliziotto al suo primo anno di insegnamento. Le autorità scolastiche avevano messo in guardia la coppia, poi avevano avvertito la madre della ragazza, un'impiegata di banca. È stato proprio quando nel marzo scorso la donna ha avuto questa spiegazione alla figlia che Christine e Glen sono fuggiti.

All'inizio hanno viaggiato in treno o con macchine a noleggio. Ora [illegible] ... [illegible]

## Sembra guarito il diciassettenne cui avevano dato tre mesi di vita

# Un «miracolo» per Tommy

NANNI RICCOBONO

[illegible]

1994 Turner Entertainment Co. distr. EPS ILPA Milano